IL LICEALE

LICEO ROSMINI - TRENTO

5 MAGGIO 2025



98

In un mondo sempre più veloce e digitale, è facile dimenticare ciò che ci sostiene da sempre: la Terra. Non solo come pianeta, ma come elemento. Simbolo di stabilità, nutrimento e pazienza, la Terra è la base su cui tutto poggia, il principio che ci invita a radicarci, a riflettere, a costruire con consapevolezza.

La Terra è l'elemento che accoglie il seme, lo nutre e lo trasforma in vita. È la forza discreta delle montagne, la consistenza del suolo sotto i nostri piedi, la casa di ogni foresta, di ogni creatura. Ma è anche ciò che ci chiede rispetto: ogni granello di sabbia, ogni zolla, ha un valore. Oggi più che mai, la Terra ci parla, e noi dobbiamo imparare ad ascoltarla.

In questo numero, vogliamo rendere omaggio alla Terra come elemento primordiale, ma anche come simbolo di equilibrio e resistenza. Che sia attraverso l'arte, la scienza o le parole dei nostri compagni, ci auguriamo che queste pagine vi facciano sentire un po' più vicini a ciò che è essenziale: restare con i piedi per terra, ma con lo sguardo sempre aperto sul mondo. Buona lettura!

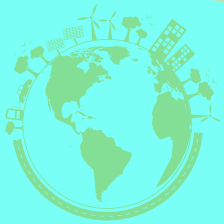
La redazione

PICCOLI TRUCCHI PER ESSERE ECOSOSTENIBILI.



Quando vi lavate le mani in bagno, usate una vaschetta, così potrete raccogliere l'acqua e usarla come sciacquone per il water.

Quando siete in doccia chiudete il rubinetto mentre vi insaponate. Se siete freddolose, lasciate solo un piccolo getto d'acqua!



Riducete il consumo di carne, specialmente quella proveniente da allevamenti intensivi, che causano una grossa emissione di metano nell'atmosfera

Sostituite le lampadine tradizionali ad alto consumo con LED e ricordatevi di spegnere sempre tutti gli apparecchi elettronici che non utilizzate (attenzione, anche la lucina rossa dello stand by consuma energia!)

Cancellate le vostre email! Esse, anche solo esistendo, sprecano energia

Non vi serve una cannuccia per bere dalle lattine! Evitate consumo di utensili usa e getta (quindi anche posate, piatti e bicchieri) se non è strettamente necessario.

Ricordate sempre di staccare la presa quando avete finito di caricare il telefono.

Canzoni della terra

Keane

SOMEWHERE ONLY WE KNOW

“I walked across an empty land//
I knew the pathway like the back of my hand//
I felt the earth beneath my feet//
Sat by the river and it made me complete”

Laura Pausini

SORELLA TERRA

Sorella terra,ascolto te
Ogni conchiglia oceano è
E poi,ogni foglia è un battito
Che sa,vibrare all'unisono con noi

Michael Jackson

EARTH SONG

What have we done to the world?
Look what we've done
What about all the peace
That you pledge your only son?

Ren

SU!CIDE

It's hard to take off from the ground when your wings are cut
Your stomach burns when you're drinkin' from an empty cup
You know the entire ocean came from my tear ducts?



Terre rare



Nelle notizie che raccontano la guerra tra Russia e Ucraina si sente spesso parlare di “terre rare” contese. Ma che cosa sono davvero?

Le terre rare sono molto contese da diverse nazioni o gruppi di nazioni: Stati Uniti, Cina e Unione Europea.
Le terre rare non sono veri e propri “pezzi di terre”, ma sono diciassette elementi metallici presenti nel sottosuolo.
Questi elementi si definiscono “terre rare” perché difficili da estrarre nella loro forma pura.
Molte nazioni hanno messo gli occhi sui luoghi che contengono questo metalli, perché servono per molti apparecchi tecnologici di vario tipo.
Queste tecnologie sono: smartphone, computer e i loro schermi, batterie per macchine elettriche, lampade a LED, magneti molto potenti usati per motori, missili, visori notturni.
Le terre rare aiuterebbero per l' utilizzo dell’energia rinnovabile, ma dall'altro lato l'estrazione dei metalli nel loro stato puro crea molto inquinamento e soprattutto è fonte di tensioni politiche tra gli stati.

Vanessa Bortot

QUALCUNO SI RICORDERÀ DI NOI

STORIE DI DONNE

Credo che la geologia sia universalmente riconosciuta come la scienza più noiosa, a meno che a parlare non sia un geologo. Personalmente “i sassi” (come amo chiamarli) non mi sono mai dispiaciuti e, visto l’argomento di questo numero, non potevo che ricercare la vita di una geologa.

MARIA OGILVIE GORDON

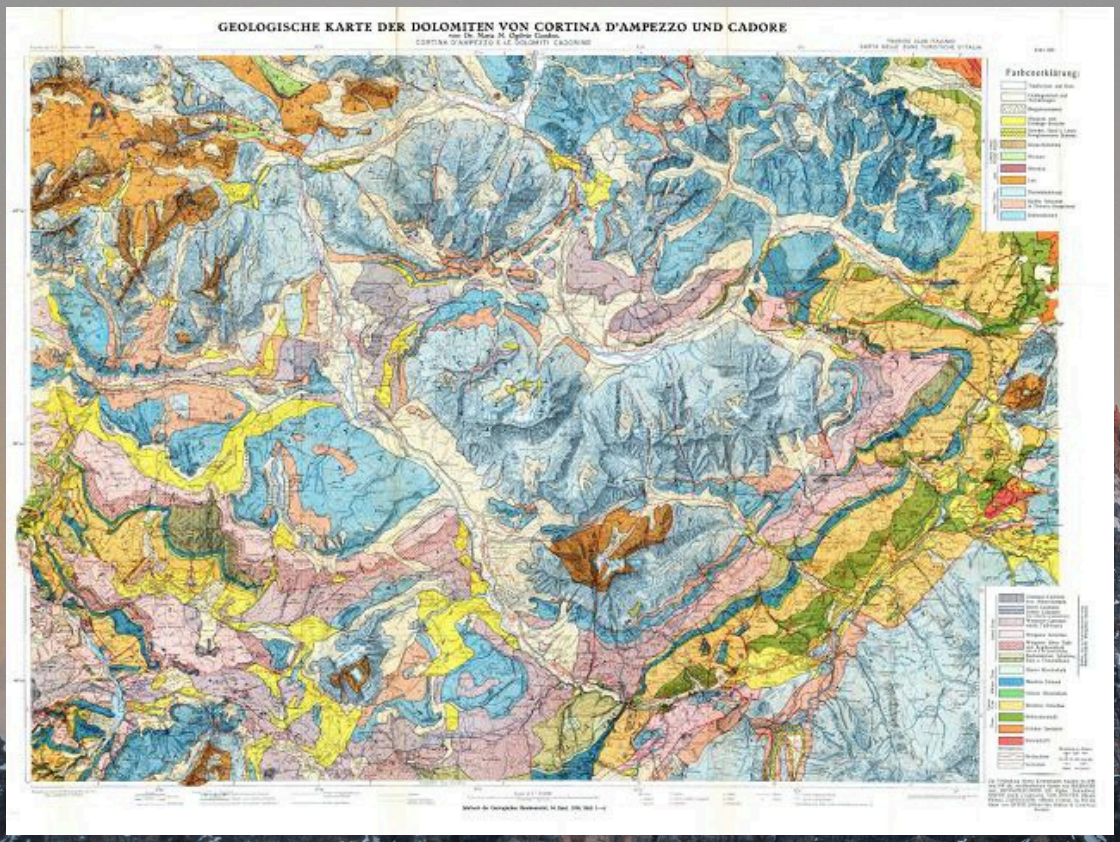
GEOLOGA

Nata nel 1864 in un piccolo villaggio della Scozia, il suo amore per la geologia nacque presto, durante le frequenti escursioni in montagna con il fratello. Suo padre era un insegnante, e Ogilvie ricevette un’ottima educazione fin dalla più tenere età, dimostrandosi un’alunna brillante. Inizialmente scelse di proseguire la carriera di pianista iscrivendosi alla Royal Academy of Music di Londra, ma più avanti si rese conto di volersi specializzare nelle scienze naturali, conseguendo la laurea in botanica, zoologia e geologia all’University College. Tuttavia, le era impossibile al tempo tentare una specializzazione nel Regno Unito. Nel 1891 si trasferì quindi a Monaco, dove venne ammessa alle lezioni universitarie a patto che rimanesse fuori dall’aula per non "distrarre" i suoi colleghi maschi. Nel luglio di quell’anno, Ogilvie accompagnò un amico geologo in un viaggio delle Dolomiti dell’Alto Adige, rimanendo affascinata dalla bellezza di quei luoghi. Qui si rese conto che, tra la zoologia e la geologia, lei avrebbe dovuto specializzarsi in quest’ultima e passò i successivi due anni a scalare le Dolomiti per portare avanti le sue ricerche, anche se per una donna era un’occupazione considerata pericolosa e inusuale.



Grazie ai suoi studi riuscì a dimostrare che le Dolomiti, montagne dalla struttura complessa che si credeva essere nate dai coralli di un antico mare, erano in realtà frutto dei ripiegamenti della crosta terrestre. Pubblicò numerosi articoli per dimostrare la sua tesi, e nel 1893 l’università di Londra fu praticamente costretta a riconoscere l’importanza del suo lavoro e onorarla con il dottorato di ricerca, rendendola la prima donna ad ottenere questo titolo da parte dell’istituzione. Nel 1900, la stessa cosa avvenne con l’università di Monaco.

Anche dopo il matrimonio, proseguì nel suo lavoro di ricerca sostenuta e accompagnata da suo marito e dai loro figli. Alla fine della sua vita nel 1939 erano state pubblicate a suo nome centinaia e centinaia di pagine di ricerca, che comprendevano anche delle bellissime e dettagliatissime carte topografiche colorate a mano. Fu anche autrice di due guide turistiche per amatori, contribuendo ad aumentare il turismo alpino nella zona delle Dolomiti.
Importante fu anche il suo lavoro come attivista per i diritti delle donne, sostenendo in particolare l'importanza dell'educazione obbligatoria superiore e richiedendo una maggiore uguaglianza tra le materie che venivano insegnate ai ragazzi e quelle insegnate alle ragazze. Fu estremamente attiva politicamente, candidandosi più volte alle elezioni parlamentari e partecipando, nel dopoguerra, alla Società delle Nazioni in rappresentanza delle donne.



Nonostante gli evidenti ostacoli che Maria Ogilvie Gordon dovette affrontare, l'importanza delle sue ricerche venne riconosciuta sia mentre era in vita, con la concessioni di diversi titoli onorari, sia dopo. Non furono rivoluzionari solo i suoi studi, ma anche la sua figura: una donna avventurosa e determinata, capace di far sentire la propria voce forte e chiara in un mondo che avrebbe preferito girarsi dall'altra parte e ignorarla. Le sue scoperte sulle origini delle Dolomiti sono ancora oggi estremamente rilevanti, anche se fin troppo spesso finiscono per essere trascurate nei libri dedicati all'argomento.

Claudia Bertoldi

COSA HAI DETTO?!

VIAGGIO NEL LINGUAGGIO GIOVANILE A CURA DELLA 4UE

FLEXARE

Traduzione: il termine viene utilizzato per esprimere l'atto di ostentare ciò che si possiede, indipendentemente dal contesto.
Etimologia: deriva dall'inglese 'flex', che indica il gesto di mostrare i bicipiti piegando le braccia. In seguito, il termine è stato adattato all'italiano con l'aggiunta del suffisso '-are', ampliandone il significato.
Esempio: il verbo si applica in svariati ambiti, come l'esibizione di ricchezza, abbigliamento, tratti caratteriali o estetici, sottolineando un atteggiamento di autocelebrazione e vanto personale.



FRIENDZONE

Etimologia: dall'inglese friend-zone (letteralmente "zona amici"), unione dei due termini friend, "amico", e zone, "zona".
Traduzione: è un prestito della lingua inglese che significa, alla lettera, «zona [dell']amico/a»; nella cultura di massa (e in particolare, ma non sempre, quella giovanile), il termine descrive la situazione in cui uno dei due componenti di una relazione di amicizia ambirebbe, non corrisposto.
Esempio: “ fra ti ha friendzonato mi disp"

